

Un siciliano a Tunisi e a Venezia

Mariano Brusca presenta quattro
opere alla **Biennale di Venezia 2011**...
senza mettere piede in laguna...



Biografia

Mariano Brusca nasce a Palermo nel 1966. Nel 1985 consegue il diploma di pittura presso l'Istituto d'Arte di Palermo e nel 1989 quello di scultura presso l'Accademia delle Belle Arti. Vive ed opera tra la **Tunisia** e la **Sicilia**, dove insegna al Liceo Artistico Statale "Damiani Almeida" di Palermo. Partecipa nel 2011 alla Biennale di Venezia. Le sue esperienze lavorative abbracciano diverse espressioni artistiche che, non limitandosi alla **scultura** o alla **pittura**, si estendono alla **fotografia**, alla **grafica pubblicitaria**, al **restauro**, alla **scenografia** (nel 2004 realizza le scene per "Mille e un velo", spettacolo andato in scena per Taormina Arte al Teatro Antico). Collabora in qualità di fotografo con la casa editrice **Krea** di Palermo, realizza diverse copertine per libri, loghi pubblicitari, etichette per vini prestigiosi. Propone nelle sue opere il tema della **scultura classica greca**, rivisitandola attraverso una personale policromia e adoperando le varie tecniche delle arti applicate (**mosaico, fusione del bronzo, lavorazione della pietra e del legno, ceramica, ecc.**).



www.marianobrusca.it

Nelle foto, Desdemona (fronte e retro); a sinistra Tempérance, a destra il manifesto della Biennale

testo Maria Cristina Castellucci foto Mariano Brusca

Come essere presenti contemporaneamente a Tunisi (o Copenaghen o Tokio) e a Venezia? La domanda non è del tutto peregrina, visto che proprio sulla simultanea presenza in due luoghi diversi si basa il concept del padiglione "Italia nel mondo" allestito presso la **Biennale di Venezia 2011** e nel quale, attraverso la proiezione di filmati su maxi schermi, sarà rappresentata l'arte degli artisti italiani attivi nel mondo.

In pratica, **Vittorio Sgarbi**, curatore del padiglione Italia alla Biennale, ha coinvolto gli 89 Istituti di Cultura Italiani sparsi nel mondo, affidando loro il compito di selezionare almeno un artista italiano attivo nel proprio paese. Ognuno di loro esporrà nella sede del "suo" Istituto di Cultura, e le opere saranno visibili, tramite dei video, nel **Padiglione Italia**.

È qui che entra in scena **Mariano Brusca**, eclettico scultore e pittore siciliano, selezionato per rappresentare l'arte italiana in Tunisia insieme al designer **Paolo Perrelli** e al fotografo **David Volpini**.

Brusca, che in Tunisia si è occupato soprattutto della realizzazione di ceramiche, lavorando a Djerba insieme a una famiglia di ceramisti tunisini, espone quattro opere: **Argento vivo**, **Sikania**, **Tempérance** e **Desdemona**. Si tratta di opere assai diverse fra loro, per materiale, colori, esecuzione, ancorché accomunate dall'inconfondibile cifra stilistica di Brusca, con le sue **linee tondeggianti** e burlesche. Opere che se da un lato nascono da una ineludibile sicilianità, da essa subito si sganciano, per acquisire una propria prorompente personalità ed entrare a pieno titolo in un universo artistico che non conosce limiti territoriali o di ispirazione.

La Biennale di quest'anno, per l'Italia è un appuntamento particolarmente sentito, per la concomitanza con il **150mo anniversario dell'Unità**. Anche per questo, Sgarbi ha voluto dare un segnale forte di **rottura col passato**, bypassando critici e curatori, e affidando invece la selezione delle opere a una "giuria" quantomai composita. Basti sapere che fra le persone alle quali è stato affidato l'arduo compito figurano Franco Battiato e Vladimir Luxuria, Elio Fiorucci e Dario Fo, Corrado Augias e Ferzam Ozpetek, solo per citarne alcuni - e per dare un'idea della **varietà di talenti** che si sono messi all'opera.

BRUSCA

